

**ANCE** | COMO

# RASSEGNA STAMPA

**31 ottobre – 6 novembre 2016**

# Centrodestra, vertice a tre sul voto Fermi e Butti “spingono” Landriscina

## A sinistra incertezza totale sui candidati alle primarie Stefano Legnani e Mauro Frangi: «Non siamo in corsa»



Mario Landriscina



Stefano Legnani



Mauro Frangi

(d.a.c.) Il pressing del centrodestra comasco su **Mario Landriscina** si fa sempre più forte. E il candidato sin qui più accreditato per la corsa al voto amministrativo della primavera 2017 potrebbe sciogliere le sue riserve già nei prossimi giorni. Nel frattempo, Landriscina incassa il sostegno pieno di un'altra componente della coalizione, ovvero Fratelli d'Italia.

È stato l'ex parlamentare **Alessio Butti** a confermare direttamente il via libera del suo partito al dirigente del 118 di Como. Lo ha fatto nel corso di un mini-vertice a tre al quale ha partecipato la settimana scorsa anche il coordinatore provinciale di Forza Italia, **Alessandro Fermi**. L'obiettivo chiaro del centrodestra lariano è tornare al governo di Palazzo Cernuzzi. Un risultato possibile che può essere raggiunto soltanto ricomponendo le fratture di 5 anni fa.

Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega sanno di dover trovare a tutti i costi un'intesa. A partire, ovviamente, dal nome del candidato sindaco.

Del progetto sembrano fare parte per il momento anche i



Centrodestra e centrosinistra sono al lavoro per trovare il proprio candidato sindaco

centristi di Ncd, alcuni esponenti della lista civica “Per Como” e l'area liberale radunata attorno all'avvocato **Roberto Rallo**. Una coalizione ampia, in grado di garantire al medico del Sant'Anna quantomeno un ballottaggio da posizioni di forza.

Il vertice a tre, tenuto un po' nascosto dai partecipanti, potrebbe essere servito anche a limare qualche incomprensione iniziale. Sicuramente, ha stabilito una da-

ta oltre la quale Landriscina dovrà dire sì o no in maniera definitiva. Si parla del 5 dicembre, vale a dire *the day after* il referendum costituzionale. Il giorno in cui la politica italiana avrà - comunque vada a finire il voto - una nuova fisionomia.

Nel centrosinistra, intanto, regna un'attesa carica di confusione. Le primarie del Pd si faranno (anche se non c'è al momento una data) ma nessuno sa dire con quanti e

quali candidati. I concorrenti “ufficiali” per ora sono 2: **Marcello Iantorno** e **Gioacchino Favara**, quest'ultimo in campo da sabato scorso e già al centro di qualche polemica (il circolo culturale *Wilky Brandt* ha negato in una nota stampa di sostenere la candidatura del consigliere Pd).

Altri due “papabili” si sono in queste ore smarcati o hanno quantomeno abbassato (e molto) il proprio profilo di aspiranti sindaci.

Interpellati ieri dal *Corriere di Como*, sia **Stefano Legnani** sia **Mauro Frangi** hanno dichiarato di non essere per il momento in lizza. «Nessuno mi ha chiesto sinora una disponibilità - dice il presidente Pd del consiglio comunale - Se ciò accadesse dovrei innanzitutto fare una valuta-

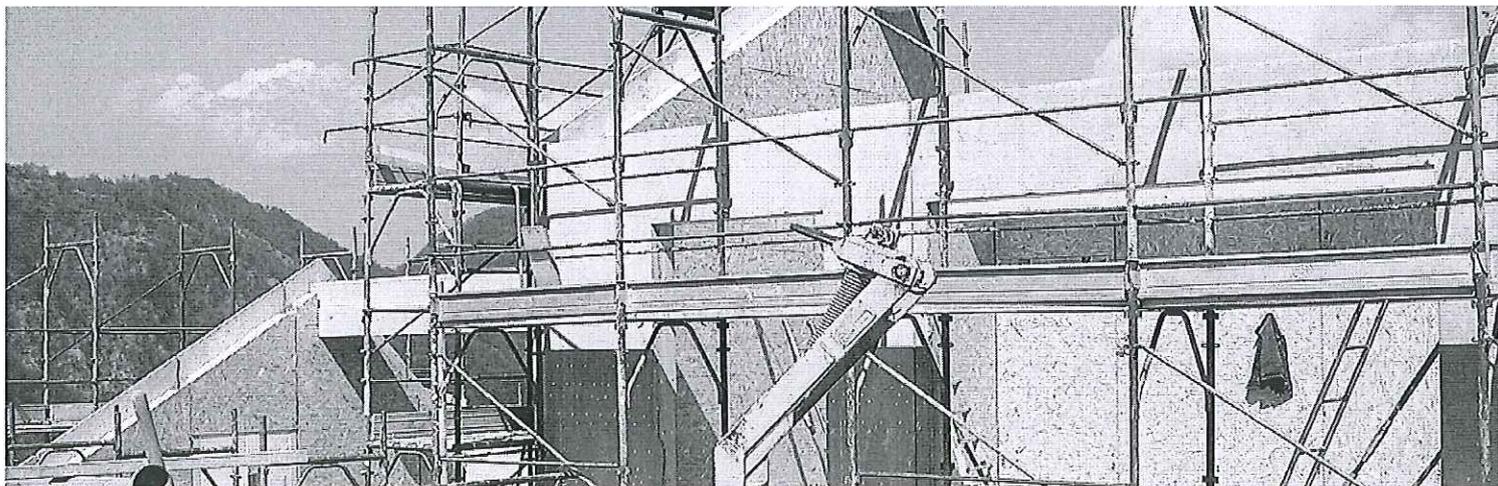
zione personale, familiare e professionale. Si tratta di una scelta difficile e molto impegnativa».

Legnani potrebbe anche ricevere un'investitura dalla parte maggioritaria del Pd, ma sa di non poter mettere condizioni. «Sarebbe un errore accettare soltanto se appoggiato da molti dentro il partito, ma altrettanto sbagliato sarebbe corre “uno contro tutti”».

Più nette le parole di Frangi. «Il mio nome accostato alle primarie è chiacchiera di stampa. Io escludo una candidatura. Non mi sembra che ci siano le condizioni. Oltre tutto sono impegnato in questo momento in attività nazionali con la Confcooperative che mi assorbono quasi completamente».

Focus Casa

Le nuove misure



# Case, scuole e sport Tutti i bonus fiscali per l'edilizia 2017

**I nuovi incentivi.** La nuova legge di Bilancio proroga o estende ad altri soggetti le misure di sconti e detrazioni Irpef per le ristrutturazioni di immobili

COMO

SIMONE CASIRAGHI

Bonus del 50% prorogato di un anno, eco-incentivi che slittano fino a fine 201, super bonus fino al 70-80% per gli interventi di ristrutturazione dei condomini. Ma anche nuovo sconto fiscale per chi acquista mobili, e credito d'imposta che sale dal 35% al 50% per alberghi e strutture di agriturismo e la misura, in scadenza a fine dicembre, è stata prorogata al 31 dicembre 2019. Infine, anche un Fondo per il finanziamento di opere infrastrutturali urgenti.

L'edilizia, insomma, prova a consolidare la ripresa del settore anche con la legge di bilancio 2017. Dopo il varo del Consiglio dei ministri, la valutazione e il passaggio sofferto a Bruxelles, ora la manovra passa in Parlamento.

Diverse le misure che riguardano in diversa proporzione il mercato immobiliare e delle costruzioni. La tragica vicenda del terremoto ha introdotto misure specifiche per favorire la ricostruzione

delle abitazioni distrutte dal sisma, a cominciare da un pacchetto di misure e agevolazioni per la loro messa in sicurezza.

## Al via il sisma-bonus

Le nuove disposizioni, peraltro, prevedono l'estensione delle stesse agevolazioni anche a una nuova area geografica, la zona 3 (area che può essere soggetta a forti terremoti ma considerati rari). La provincia Como è esclusa da queste misure, rientrando nella zona 4, la zona meno pericolosa, dove i terremoti sono considerati rari. Ma è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione

## 50%

**PIÙ SCONTI AGLI ALBERGHI**  
La detrazione prevista finora al 35% è stata aumentata

antisismica.

In ogni caso, il cosiddetto Sisma-bonus, dal primo gennaio 2017 funzionerà come una detrazione fiscale del 50%. Sarà possibile richiedere l'agevolazione fiscale fino al 31 dicembre 2021. Il tetto di spesa che può usufruire dell'incentivo fiscale sarà di 96 mila euro, stesso tetto già esistente per le ristrutturazioni. Il rimborso avverrà però in cinque anni anziché in dieci dichiarazioni dei redditi annuali.

Incentivo ulteriore per interventi di alta riqualificazione energetica: sarà infatti riconosciuto un bonus al 70% o all'80% in caso di

## 80%

**BENEFICIARI CONDOMINI**  
Il bonus del 65% crescere per lavori fatti di risparmio energetico

miglioramento rispettivamente di una o due classi energetica, e al 75% e 85% in presenza di miglioramenti riguardanti tutto l'edificio condominiale. Saranno detraibili anche le spese per la classificazione e verifica sismica.

Il tetto di spesa incentivabile sarà di 96 mila euro moltiplicato per il numero delle unità immobiliari del condominio.

Resta confermata, e quindi entra in pieno regime, le nuove norme che consentono di includere nell'agevolazione fiscale anche i proprietari incipienti (che rientrano cioè nella no-tax area, l'area esente da tassazione e per questo impossibilitati a dedurre il credito d'imposta). In questi casi le norme prevedono che il bonus fiscale potrà essere ceduto a imprese, alle Esco, le società di servizi per l'efficiamento energetico) o altri soggetti diversi da banche e intermediari finanziari.

## La proroga degli sconti

Intanto resta confermata la misura dell'ecobonus del 65%. Anche per il prossimo 2017 chi intende effettuare lavori di efficientamento energetico su singole unità immobiliari - che significa interventi edilizi per isolare e coibentare l'intero immobile o appartamento, dal tetto al cappotto alle pareti perimetrali, per potrà continuare a usufruirne fino al 31 dicembre 2017 della detrazione fiscale nella misura del 65% sull'Irpef dovuta nella dichiarazione dei redditi. Il tetto di spesa incentivabile varierà in proporzione agli interventi realizzati, come già accade oggi, e il rimborso avverrà in dieci rate annuali ciascuna di pari importo. Una novità: nel caso in cui gli interventi vengano effettuati su condomini privati o edifici dell'Istituto autonomo case popolari, ci sarà tempo fino al 31 dicembre 2021. Nei condomini sono inoltre

## Le regole e i limiti



## Agevolati i condomini

### Sale lo sconto fiscale

Sarà riconosciuto un bonus al 70% o all'80% nel caso i lavori di ristrutturazione e riqualificazione energetica porti a un miglioramento di una o due classi di rischio e al 75% e 85% in presenza di miglioramenti riguardanti tutto l'edificio condominiale.



## Effetto moltiplicatore

### Più interventi, più sconti fiscali

Nel caso di lavori in appartamenti dentro uno stesso condominio, il tetto di spesa incentivabile sarà di 96 mila euro per ogni appartamento, ma potrà essere moltiplicato per il numero delle unità immobiliari del condominio.



## La verifica e il controllo

### L'attestato di certificazione

Le valutazioni e le modalità con cui i professionisti dovranno certificare gli obiettivi raggiunti seguiranno le linee guida sulla classificazione sismica degli edifici, che verranno definite e rese note entro il 28 febbraio 2017.

previsti incentivi maggiorati, fino al 70%, per gli interventi che interessano almeno il 25% dell'involucro edilizio e fino al 75% con il miglioramento della prestazione energetica invernale ed estiva. Il tetto di spesa incentivabile per ogni appartamento sarà di 40 mila euro. In questo caso, però, il rimborso avverrà in cinque anni. Anche in questo caso si potrà cedere il bonus a imprese, Esco o soggetti terzi.

## Verifiche più puntuali

Novità anche per il sistema di controllo: l'Enea sarà chiamata a effettuare una serie di verifiche a campione per controllare la veridicità delle prestazioni raggiunte. In caso di discrepanza con l'Attestato di prestazione energetica rilasciato dai professionisti dopo i lavori, il bonus - non essendo ancora stato corrisposto in forma di credito d'imposta - sarà revocato. Ulteriore conferma a tutto il 2017 anche per l'altra forma di detrazione fiscale: la misura del 50% sulle spese di ristrutturazione.

Proroga di un anno anche per il bonus mobili, cioè il bonus del 50% per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica elevata da destinare alle abitazioni oggetto di ristrutturazione.

Ultimi due interventi: il programma "Scuole Belle", in scadenza a fine mese, sarà invece prorogato al 30 giugno 2017. Alla misura saranno destinati 128 milioni di euro, che si aggiungeranno ai 64 milioni del 2016. È stata prorogata infine al 5 dicembre 2016 la scadenza per presentare le domande relative al progetto "Sport Mission Comune" che mette a disposizione 60 milioni di euro di mutui a tasso zero per progetti di costruzione, ampliamento, riqualificazione ed efficientamento energetico di impianti sportivi.

## Lago e Valli



Il giardino di una delle tante case vacanza di Laglio

# Lago mania, il boom delle case vacanza Una ogni 200 metri

**Turismo.** Ce ne sono trenta, in pratica una ogni 200 metri  
Il sindaco di Laglio: «Le abbiamo fatte mettere in regola»  
«Così copriamo il costo delle tasse per gli appartamenti»

LAGLIO

**DANIELA COLOMBO**

Oltre trenta case vacanze distribuite su una superficie di 6 km<sup>2</sup>, ciò significa una struttura ogni duecento metri circa.

### Grande richiesta

È questo il vero e proprio boom registrato a Laglio nello specifico, ma anche in molti altri paesi della riviera comasca, che nell'ultimo anno hanno registrato una crescita esponenziale di case vacanze e b&b. E

non è finita; proprio a Laglio, oltre alle case vacanze regolarmente registrate, ce ne sono altre in fase di ufficializzazione più i B&B, calcolati a parte e coloro che sull'onda del successo registrato, ci stanno facendo un pensiero. E il paese sorride.

Sarà che si trova in una posizione strategica tra Como e l'alto lago, sarà che tra i suoi cittadini vanta George Clooney e ricchi magnati, l'offerta lagliese è sempre più varia; un soggiorno in una villa d'epoca sul lago, una stanza in un b&b e so-

prattutto un appartamento con vista in cui sentirsi come a casa. Comun denominatore: qualità dei servizi e cortesia, come sottolinea il sindaco di Laglio **Roberto Pozzi**.

«Il fenomeno delle case vacanze, recentemente esploso, ha portato ulteriore valore aggiunto all'offerta nel settore turistico ricettivo. Dopo la presa visione sui principali siti internet, ci siamo resi conto che l'offerta lagliese era molto ampia. Abbiamo quindi contattato chi non era ancora a cono-

**Orby**

**ACCOGLIENZA A BRACCIA APERTE**



scenza della nuova normativa regionale che detta regole ben precise per questo tipo di attività.

A tal proposito abbiamo anche lanciato una campagna sui social che ha funzionato bene, mentre ai più restii abbiamo dato un ultimatum; ora sono regolarmente registrati. Queste strutture rappresentano sicuramente un valore aggiunto per l'economia del nostro paese ed implementano anche le attività commerciali. La speranza è che la normativa non diventi eccessivamente restrittiva, tanto da impedirne lo sviluppo e a disincentivare la nascita di future strutture».

Ma cosa porta a sfruttare la propria abitazione come casa vacanza? «È un business - commenta **Daniele Capra**, proprietario di tre appartamenti - abbiamo voluto mettere a reddito i nostri spazi vuoti creando degli appartamenti, visti anche i costi per le seconde case. In questo modo si ha la certezza di rimanerne proprietari e che chi viene occupa lo spazio per un periodo di tempo limitato. Il turismo poi sul lago di Como è una risorsa da sfruttare». C'è anche chi a Laglio ha dato vita ad un "albergo diffuso", recentemente riconosciuto in via ufficiale. «Avevamo un b&b che funzionava bene, e co-

sì abbiamo esteso la nostra attività ad albergo diffuso - commenta **Andrea Motti** che gestisce la struttura insieme alla famiglia - c'è tanta richiesta, a volte supera addirittura l'offerta. Si lavora quasi tutto l'anno, ad esclusione dei mesi più freddi. Vediamo che le persone tornano, vuol dire che gradiscono la nostra struttura e la location». Ma sono tutti lagliesi, o comunque italiani, coloro che sfruttano in questo modo le proprietà?

Come è facile immaginare, non è così. Sono infatti molti gli stranieri di tutto il mondo che acquistano un'abitazione sfruttata prevalentemente d'estate e poi affittata come casa vacanza per il resto dell'anno.

«Abbiamo trovato appartamenti di Laglio su siti di tutto il mondo, anche in lingua russa. Grazie a Clooney e agli altri personaggi di spicco che hanno acquistato casa proprio qui, Laglio è diventata l'ombelico del Lario, conosciutissima anche all'estero» conclude **Pozzi**. Di questo passo, le case vacanze tenderanno ad aumentare di mese in mese, a Laglio così come negli altri paesini rivieraschi, offrendo ai turisti di tutto il mondo una vasta scelta per passare al meglio il proprio soggiorno comasco.

# Prezzi "pazzi" in città Ecco il conto della sosta

A Como le tariffe si allungano, accorciano e deformano a seconda della posizione e della proprietà, pubblica o privata, dei parcheggi



Quasi 5 euro per due ore all'autosilo di via Sant'Elia



**1** Che sia la prima, la seconda o la terza, ogni ora di sosta costa 2 euro e 40 centesimi. Prezzi elevati per l'autosilo di via Sant'Elia, a ridosso del centro. Il parcheggio Centro Lago, più noto come "ex zoo", dispone di 377 posti. La prima mezz'ora costa però solo 50 centesimi.

Al parcheggio dietro al Sociale si parte da 2 euro e il conto sale



**2** Due euro per la prima ora, 4 per le prime due ore, 8 euro per una sosta lunga 3 ore che salgono a 12 se si lascia l'auto per un'ora in più. E ogni ora successiva costa altri 3 euro nel centralissimo parcheggio Arena, alle spalle del Teatro Sociale, gestito da una società privata.

Nell'autosilo di via Auguadri 800 posti a prezzi abbordabili



**3** Conta ben 800 posti l'autosilo di via Auguadri, dietro il Tribunale cittadino. Gestito da Csu, offre tariffe abbordabili: un euro per la prima ora, altrettanto per la seconda, mentre dalla terza in poi l'incremento è di 1,55 euro per ogni ora aggiuntiva.



**”** Mario Lavatelli Il Comune ha ampliato le zone a traffico limitato senza adeguare le tariffe dei parcheggi di vicinanza in modo tale da favorire l'accesso al centro

**4**

Non è lontano dal centro ma nemmeno vicinissimo, così molti automobilisti lo trascurano. Eppure l'autosilo di via Castelnuovo, gestito da Spt Holding, offre 450 posti e con 3 euro si lascia l'auto dalle 7 del mattino alle 19.

(m.d.) Da due euro e quaranta centesimi all'ora a un solo euro per tutto il giorno. Le tariffe della sosta in città si allungano, accorciano e deformano a seconda della posizione e della proprietà, pubblica o privata, dei parcheggi. E se si lascia l'auto per molte ore il conto rischia di diventare assai salato.

Posteggiare nella struttura multipiano della Valmulini costa un euro per l'intera giornata, ma il centro città è lontano e bisogna prendere il bus. E così il capiente autosilo è quasi sempre deserto. Tariffe vantaggiose anche in quello di via Castelnuovo, da dove con una passeggiata si arriva facilmente in centro: con 3 euro si può lasciare l'auto dalle 7 del mattino alle 7 della sera. Ma la struttura è un po' defilata e molti automobilisti puntano direttamente verso il centro.

E lì i prezzi salgono. Se 12 ore di sosta in via Castelnuovo costano appena 3 euro, in via Bellini, nel parcheggio Arena alle spalle del Teatro Sociale il conto arriva a 36 euro, mentre nell'autosilo Centro Lago, tra le vie Recchi e Sant'Elia, la spesa massima giornaliera si ferma a 20 euro (ma ogni singola ora costa 2,40 euro). Tariffe salate anche nell'autosilo del Valduce in viale Lecco, dove per 12 ore di sosta si pagano 23 euro e mezzo (la prima ora costa 1,5 euro, dalla seconda in poi la tariffa sale a 2 euro all'ora). Arena, Centro Lago e Valduce, si noti, sono strutture private, tutte tre in posizione centrale.

Il capiente autosilo di via Auguadri, alle spalle del Tribunale e a due passi da Porta Torre, è gestito dal Comune attraverso la società Como Servizi Urbani (Csu). Lì le tariffe sono più basse: un'ora per la prima ora, altrettanto per la seconda, poi però bisogna aggiungere 1,55 euro per ogni ora in più. Ragionando su 12 ore, il conto arriverebbe a 17 euro e mezzo.

Ovviamente, le 12 ore di sosta sono un periodo assai lungo, pre-

so come riferimento giusto per parlare di costi massimi.

Se ragioniamo su una permanenza più contenuta, quattro ore per esempio, la classifica non cambia di molto. Il più conveniente resta l'autosilo della Valmulini dove si paga un solo euro comunque, seguito da quello di via Castelnuovo dove per quattro ore tra le 7 e le 13 il conto è di un euro e mezzo. In via Auguadri si spendono 5 euro e 10 centesimi. Di nuovo, puntando verso il centro e sulle strutture gestite da privati, il conto sale. Al posteggio multipiano del Valduce si arriva a 7 euro e mezzo, nell'autosilo Centro Lago se ne spendono 9,60 mentre al parcheggio Arena la tariffa prevede un esborso di ben 12 euro per quattro ore.

Restando ai posteggi privati, va specificato che la prima ora di sosta costa meno nel posteggio dietro al Teatro Sociale (2 euro) che nell'autosilo Centro Lago (2,40 euro) ed è ancora più conveniente all'autosilo del Valduce (1 euro).

Insomma, una sorta di giungla tariffaria attende gli automobilisti che arrivano in città. «Andrebbero calmierati tutti i prezzi della sosta - afferma Mario Lavatelli, presidente dell'Associazione Civica Utenti della Strada di Como (Acus) - Giusto far pagare di più chi parcheggia in centro e meno chi lo fa lontano: in parte è così, ma non bisogna calcare la mano sui prezzi come invece avviene in città. Il Comune ha ampliato le zone a traffico limitato senza adeguare le tariffe dei parcheggi di vicinanza in modo tale da favorire l'accesso al centro. Su questo punto è mancata la giusta sensibilità».

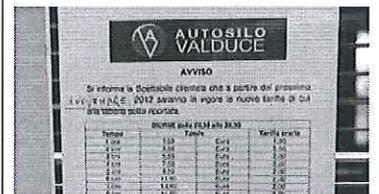
Per inciso, a proposito di ospedali, le tariffe della sosta al Sant'Anna - i cui parcheggi sono gestiti da una società privata per conto del Comune di San Fermo - sono ben più basse di quelle dell'autosilo del Valduce, con una spesa massima giornaliera che di 4 euro.

All'ospedale Sant'Anna al massimo si pagano 4 euro



**5** Nei parcheggi dell'ospedale Sant'Anna, ma siamo a San Fermo, la prima ora di sosta costa un euro e mezzo, la seconda pure, la terza un euro; dalla quarta in poi non si pagano ticket ulteriori. Ciò significa che la spesa massima per un utente è di 4 euro nell'arco della giornata.

Viale Lecco, tariffe più salate nell'autosilo del Valduce



**6** Tariffe più salate all'autosilo dell'ospedale Valduce in viale Lecco: un euro e mezzo per la prima ora, 2 euro per ciascuna ora successiva. A differenza di quello del Sant'Anna, il parcheggio, che conta 615 posti, non è destinato ai soli utenti dell'ospedale.

Prezzi stracciati in Valmulini: un euro per l'intera giornata

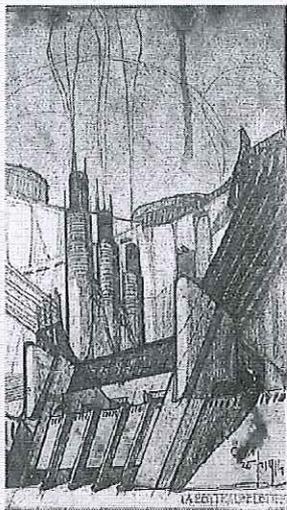


**7** Nemmeno i prezzi stracciati sono riusciti a rianimare l'autosilo Valmulini, deserto da quando l'ospedale Sant'Anna è stato trasferito a San Fermo. La sosta costa un euro per l'intera giornata e con 30 centesimi in più si ha diritto al bus per il centro, andata e ritorno.

Castelnuovo-Università, costa solo 3 euro lasciare l'auto dalle 7 del mattino alle 19



## Il 9 la presentazione Centenario Sant'Elia, ecco il programma di mostre ed eventi



Un disegno di Sant'Elia conservato in Pinacoteca

(l.m.) Il centenario è stato celebrato il 10 ottobre e quasi un mese dopo si lancia il programma ufficiale. A Palazzo Arese Litta in corso Magenta 24 a Milano, sede della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Milano, il 9 novembre sarà presentato alla stampa il calendario degli eventi per celebrare Antonio Sant'Elia, grande architetto futurista lariano, a un secolo dalla morte.

A Milano ci sarà la mostra *Antonio Sant'Elia (1888-1916). Le città future* (dal 24 novembre all'8 febbraio 2017) promossa dalle Soprintendenze di Milano e di Como, dal Comune di Como e da Triennale, dove sarà esposto un considerevole corpus di disegni originali, provenienti dalla Pinacoteca di Como e da collezionisti privati, relativi alla *Città Nuova*, progetto di una grande città del futuro, al quale il giovane Sant'Elia iniziò a lavorare già dall'aprile 1914.

A Como ci sarà una mostra presso la Pinacoteca Civica dal titolo *Antonio Sant'Elia. All'origine del progetto* (dal 25 novembre al 26 febbraio 2017) che documenterà attraverso una selezione di disegni del 1913 come l'architetto abbia programmaticamente individuato gli elementi architettonici semplici che avrebbero contribuito alla definizione di soluzioni complesse alla base del progetto della sua *Città nuova*. Inoltre al Novocomum, celebre edificio progettato da Giuseppe Terragni, l'Ordine degli Architetti che qui vi ha sede promuoverà una rilettura del progetto del Monumento ai Caduti di Como, generato proprio da un disegno di Sant'Elia, attraverso cortometraggi e brevi saggi. Inoltre a Firenze con un convegno internazionale dal titolo *Antonio Sant'Elia e l'architettura del suo tempo* (2 e 3 dicembre) promosso dall'Università e dall'Ordine degli Architetti di Firenze si intenderà discostarsi dall'immagine di un Sant'Elia profeta solitario della nuova architettura e della città del futuro, forgiata e divulgata dagli anni Trenta dall'entusiastica promozione di Filippo Tommaso Marinetti.

Sul Lario, va ricordato che il 4 novembre alle 19 la Cooperativa Moltrasina farà tornare a Como lo scrittore Gianni Blondillo che presenterà il suo romanzo su Sant'Elia edito da Guanda, *Come sugli alberi le foglie*.

**L'INTERVISTA ANDREA VACCARELLA.**

Tra gli interventi dei prossimi giorni quello dell'ingegnere esperto di digitale che mette in guardia sull'utilizzo ancora limitato della tecnologia

# «Meno del 10% di aziende usa i social per crescere»

**MARIA G. DELLA VECCHIA**

**P**er il "Campobase", nuovo programma di formazione per imprenditori avviato con la Mostra dell'artigianato in corso in Lariofiere, a parlare di strategie digitali per le imprese il 4 novembre alle 18 ci sarà Andrea Vaccarella, ingegnere esperto del settore, che qui ci spiega come vede il rapporto fra pmi e innovazione digitale.

**Come valuta oggi il tasso di utilizzo del digitale fra le imprese artigiane?** Purtroppo è ancora troppo limitato. Esistono vari progetti, anche di importanza nazionale, per rendere il Made in Italy, e in particolare l'artigianato italiano, di-

gitale. Per citarne alcuni: Eccellenze in Digitale di Google-Unioncamere, La Vetrina Made in Italy di Amazon, Manifattura 4.0, e in maniera indiretta il Piano nazionale per la Promozione della cultura del Made in Italy del Miur e GrowItUp di Microsoft.

**Cosa dire a chi ritiene se ne possa fare a meno?**

Suggerisco di riconsiderare il proprio punto di vista: utilizzare il digitale non deve essere percepito come un obbligo, una costrizione, ma come un'opportunità. Come un fattore abilitante. Un elemento per risolvere un problema. Probabilmente alcuni rari casi possono veramente farne a meno, ma da uno studio di Eu-

risko (2013), la variazione media del fatturato su tre anni era positiva solo per le pmi con presenza online attiva. Per quelle con presenza online passiva (ovvero senza una vera attività e utilizzo) e per le pmi offline, la variazione era negativa. E non sto a citare le percentuali riguardanti le vendite internazionali per gli stessi gruppi, mi limito a ricordare che quelle di pmi online attive sono le uniche in doppia cifra.

**Quale livello del digitale utilizzato?**

Vi è una distinzione netta tra livello del singolo e livello dell'impresa e artigiano. Siamo bravissimi ad utilizzare come utenti singoli gli strumenti digitali. Per rispondere a esigenze semplici

ed immediate, troviamo risposte altrettanto semplici. Purtroppo a livello aziendale, aziende artigiane in primis, non siamo neanche lontanamente vicini ad un livello accettabile a fronte di una competizione mondiale sempre più insistente. Troppo poche volte mi è capitato di vedere utilizzare tecnologie digitali per rispondere alle esigenze, e non per adeguarsi allo standard dettato da qualcun altro. Nel 2013 solo il 34% delle pmi italiane aveva un sito. Meno del 10% usava i social per obiettivi aziendali.

**Le aziende artigiane credono nell'e-commerce?**

La maggior parte delle aziende artigiane crede che internet (e il digitale in genere) sia solo una vetrina di prodotto. Forse più economica, sicuramente di maggior portata, ma una semplice vetrina. La verità è che questa è solo la punta di un iceberg molto profondo. Il valore del digitale sta nei dati. Montagne di dati utili per migliorare tantissime aree del proprio business. Ipotizziamo di avere un semplice sito con e-commerce e stare vendendo al momento solo su territorio



**Andrea Vaccarella è ingegnere, esperto di strategie digitali**

Italiano. Dai dati potremmo accorgerci per esempio invece che una fetta dei visitatori proviene dall'estero, e quindi potrebbe essere sensato dirigere parte del budget di marketing in azioni mirate su precisi paesi. Il tempo di permanenza su una pagina può darci una indicazione di quanto possa piacere un prodotto rispetto ad un altro.

**Quali sono gli esempi di digitale avanzato utilizzato dagli artigiani?**

Conosco artigiani che utilizzano stampanti 3d per creare i modelli di componenti di macchinari meccanici e stampi di fusioni, riducendo non solo i costi, ma

anche i tempi di realizzazione di modellino e stampo finale di vari ordini di grandezza. O del settore food che usa un particolare social network per testare nuovi gusti prima di realizzarli, avendo una riprova sociale, prima che nel fatturato, per le proprie idee. Un'azienda artigiana realizza prodotti in legno che utilizza sensori IoT, l'internet delle cose, per certificare la provenienza delle materie prime, tracciare la posizione all'interno del processo di lavorazione, magazzino e vendita e infine utilizza una applicazione per avvisare il cliente finale quando deve operare una piccola manutenzione.

# Un anno di ritardo Finalmente al via i lavori a Villa Olmo

**La telenovela.** Le previsioni parlavano di ottobre 2015  
Ma sul parco si inizia solo ora: avremo i cantieri in estate

Esattamente due anni fa il Comune parlava di avvio dei lavori a Villa Olmo - riqualificazione del parco e creazione dell'orto botanico - nel mese di ottobre del 2015. Un anno dopo, siamo ancora al punto di partenza. Il conteggio, comunque, dovrebbe fermarsi a 13 mesi di ritardo visto che questa volta l'assessore **Daniela Gerosa** giura: il cantiere partirà entro la fine di questo mese.

La storia del progetto finanziato da Fondazione Cariplo con 5 milioni di euro e preferito a quello del campus universitario è stata, finora, una storia di continui annunci e rinvii. I fondi sono stati assegnati ad aprile 2014 e quasi subito la tabella di marcia è stata rivista, complici le lungaggini per la pubblicazione del bando di gara e la successiva aggiudicazione dell'appalto. L'assegnazione definitiva (parliamo di una gara da 2,4 milioni di euro) risale a gennaio di quest'anno e all'epoca si parlava di operai in azione entro un paio di mesi. Ma le cose sono andate diversamente, l'azienda arrivata seconda ha puntualmente fatto ricorso al Tar, così se ne sono andati altri due mesi; e poteva andare peggio, per fortuna i giudici non hanno concesso la sospensiva. Tutto risolto? Macché. Il mo-

lore si ingolfa ancora: l'analisi dei documenti, il via libera della giunta, il parere della Soprintendenza e - soprattutto - l'inchiesta che porta agli arresti domiciliari il dirigente del settore Opere pubbliche (e responsabile del procedimento per Villa Olmo) **Antonio Ferro** paralizzando tutto.

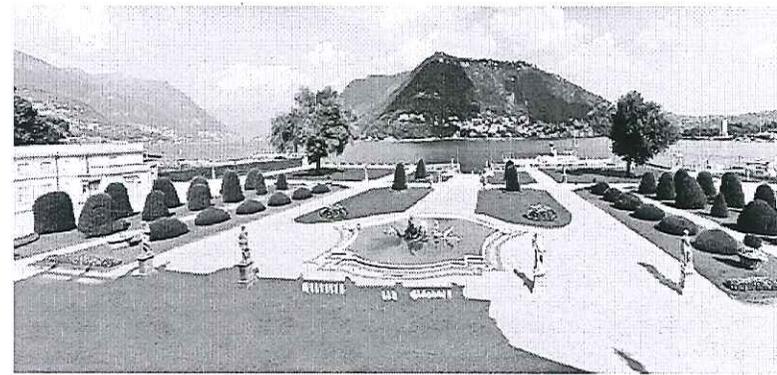
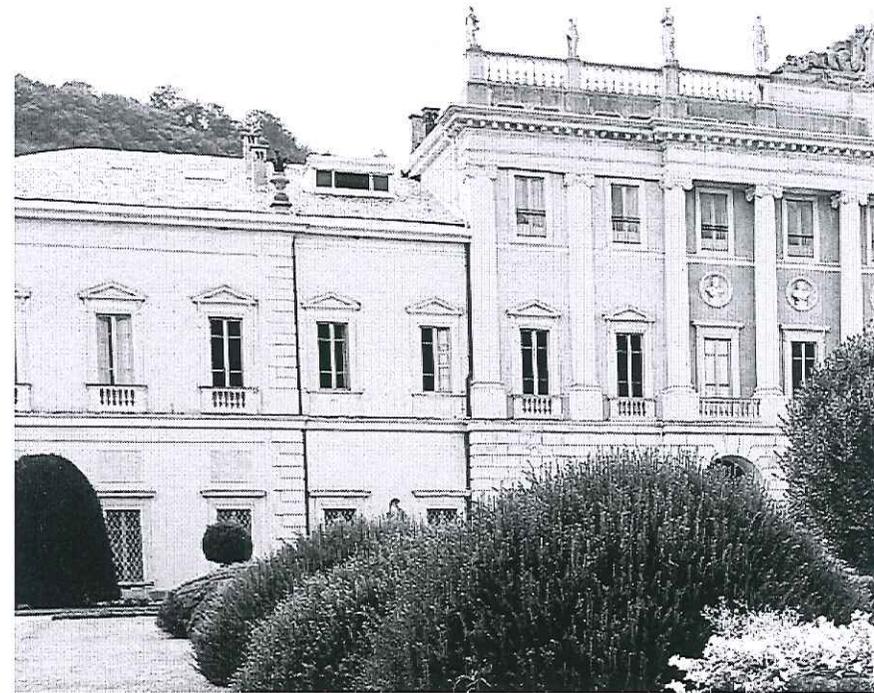
■ Il progetto del Comune scelto ad aprile 2014 da Fondazione Cariplo

■ Palazzo Cernezzi aveva ottenuto un finanziamento complessivo di 5 milioni

zando tutto. Superato anche questo ostacolo, eccone un altro: il gruppo di aziende che ha vinto l'appalto si rifiuta di firmare il contratto, chiede più tempo e altri documenti, quindi si perde altro tempo. La firma arriva l'11 agosto, ora è in corso la validazione del progetto esecutivo (da parte del Comune) e manca l'ultimo timbro della Soprintendenza.

#### L'ultima promessa

Nelle scorse settimane si parlava di cantiere operativo all'inizio di novembre, l'ultima promessa - arrivata ieri - sposta la consegna dei lavori di qualche giorno, a fine mese. In Comune assicurano che non ci saranno altri intoppi e finalmente gli interventi sul parco inizieranno. La conclusione? A questo punto si andrà alla primavera del 2018, visto che per parco e orto botanico serve circa un anno e mezzo (il sito ufficiale villalomocomo.it però riporta ancora una previsione a dir poco ottimistica: giugno 2017). Cantieri in corso nel bel mezzo della prossima stagione turistica, dunque, anche se il Comune garantisce che l'area resterà accessibile durante tutto l'arco dei lavori. Si partirà dalla riqualificazione del giardino storico che si affaccia sul lago (il cosiddetto par-



Una simulazione al computer mostra i dettagli del progetto per la zona del "parterre"

terre), per poi passare all'orto botanico e agli interventi nella zona dietro la villa (integrazione del verde, sistemazione dei vialetti e dei sentieri, impianti di irrigazione e illuminazione). Non è ancora partito, inoltre, l'intervento sulle facciate della villa (220mila euro) e dev'essere

■ Per gli interventi sul giardino e la creazione dell'orto botanico 2,4 milioni di euro

ancora appaltato il cantiere da 900mila euro per le serre (la progettazione è stata affidata all'architetto **Corrado Tagliabue**).

**Tanto resta ancora da fare**  
Per la riqualificazione del ristorante, oggi chiuso, si punta a una collaborazione pub-

2.470.000



**L'appalto per parco e orto botanico**

La gara, bandita dal settore dell'assessore Daniela Gerosa (nella foto), è stata vinta dal raggruppamento di imprese composto da Vivai San Benedetto Srl (di Peschiera del Garda), Cartocci Strade Srl (di Villa Guardia) e Larioelettra Srl (di Como). I professionisti incaricati sono l'architetto Angelo Dal Sasso, l'ingegner Marco Butti e l'ingegner Paolo Grisoni. L'amministrazione aveva messo a gara sia lo sviluppo dell'idea progettuale che la realizzazione dell'intervento, procedendo con un cosiddetto appalto integrato

# Città piena e musei chiusi «Gestione anche ai privati»

**Il dibattito.** Bollini: «Non è questione di soldi ma di modello di gestione»  
Montini (Marker): «Puntare all'arte multisensoriale, ma servono spazi»

**SIMONA FACCHINI**

— Nuovi mecenati cercasi per dare linfa alla cultura di Como.

Dopo la polemica scoppiata martedì a causa della chiusura dei musei civici in concomitanza con la festa di Ognissanti, nonostante la città fosse piena di turisti, si è riaperto il dibattito su cosa bisogna fare per dare nuova vita - e rendere attrattivi - i musei di Como, vittime di mancanza di fondi e di personale. Una situazione al limite per la quale l'unica soluzione sarebbe ricevere aiuto da parte dei privati.

«Occorre coinvolgere i privati - spiega l'architetto Michele Bollini - come avviene in tutte le città evolute del mondo. Basta guardarsi intorno per capire qual è la soluzione». Non solo le metropoli come Londra o New York, ma anche le più vicine Milano, Bologna, Firenze.

**Più collaborazione**

«La collaborazione tra pubblico e privato - aggiunge - funziona bene perché il privato ha tutto l'interesse a che le cose vadano per il meglio; non è solo un dare nuova linfa economica, il fatto è che i privati potrebbero cambiare le cose a livello di funzionalità e di gestione». Una collaborazione necessaria anche in fase di progettazione e programmazione in modo da elaborare un cartellone di iniziative della maggiore qualità possibile.

«Abbiamo la fortuna di avere musei di tutto rispetto - aggiunge - purtroppo non vengono valorizzati. Invece è giusto



Il Tempio Voltiano, anch'esso chiuso nel ponte



Michele Bollini



Luigi Cavadini

che anche i privati facciano la propria parte, chi trae vantaggi dal territorio deve dare il proprio contributo e reinvestire nella cultura, ne avrebbe anche un ritorno di immagine».

Il luogo che a Como potrebbe partire già da subito con questo tipo di collaborazione pubblico-privato è il Tempio Voltiano, anch'esso rimasto chiuso nella festa di Ognissanti (anche per questo è finito sotto accusa l'assessore Luigi Cavadini). «Il Tempio deve essere sfruttato meglio - conclude Bollini - divenire luogo per eventi temporanei e restare più aperto. Bisogna realizzare eventi che fidelizzino i visitato-

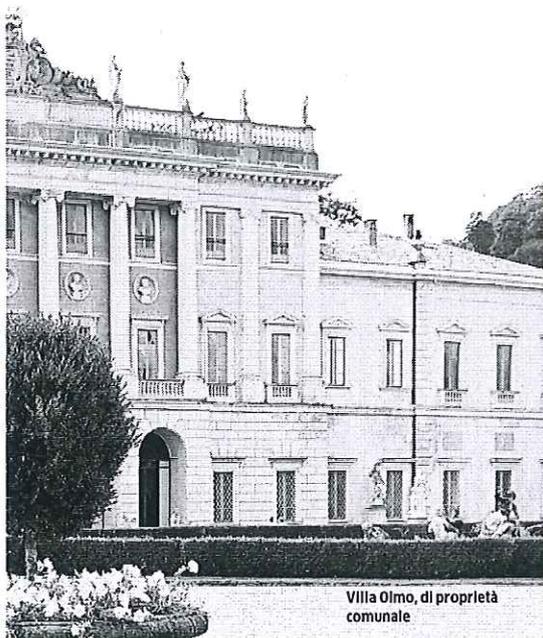
ri e facciano venire voglia di tornare».

**Pienone alla mostra**

Perché la cultura piace, come dimostrano i dati di accesso registrati dalla mostra Miniartexile. «Martedì - racconta Chiara Anzani - è stata una giornata molto positiva, con numeri paragonabili a quelli della domenica. Tantissimi i visitatori, anche stranieri, che sono giunti con il biglietto comprato sul circuito Vivatiket, vuol dire che sono venuti a Como apposta». E per rendere più attrattiva la programmazione culturale e vivere l'arte a 360 gradi si possono sfruttare an-

che le nuove tecnologie. «Una idea - spiega Matteo Montini di L.A.I.t.r.o e Marker - è quella di integrare all'arte le nuove tecnologie, penso al videomapping, alle installazioni interattive o alle esperienze con la realtà virtuale potrebbero rendere l'arte multisensoriale.

«Il vero problema è che a Como mancano spazi pubblici per gli eventi al coperto, oltre ai locali che fanno musica live, altro settore in crescita. Per questo una prima mossa potrebbe che un privato metta a disposizione, anche tramite bandi dedicati, spazi propri sfitti o inutilizzati; è indispensabile legarsi alle realtà del territorio».



Villa Olmo, di proprietà comunale



Un'altra simulazione: dietro la villa spazio all'orto botanico

blico-privato, mentre è in corso la progettazione dei lavori previsti al primo piano della storica dimora.

Nulla si è ancora mosso, infine, per trasformare il "casino sud" (l'edificio all'ingresso, lato passeggiata) in bookshop e caffetteria. E ha fatto solo qualche passo

avanti il piano per il restauro conservativo e la valorizzazione di Villa Saporiti (sede della Provincia) e del parco, piano che pure rientra nel maxi progetto intitolato "Navigare nella conoscenza, tra ville e giardini del lago di Como".

M. Sad.

# Paratie, fine del sogno: tempi lunghi

La Regione pensa allo scioglimento del contratto con Sacaim e studia un nuovo appalto

Nelle prossime ore la Regione dovrebbe completare l'acquisizione di tutta la documentazione sull'appalto delle paratie a lago attualmente in Co-

mune a Como. Nel frattempo i responsabili del procedimento indicheranno la strada da seguire anche e soprattutto in termini progettuali.

Molto probabilmente la Regione arriverà alla risoluzione del contratto con l'azienda veneta Sacaim: inevitabilmente si aprirà il contenzioso legale con l'impresa.

La Regione studierà quindi una nuova gara d'appalto. Dall'avvio della procedura all'individuazione dell'impresa che dovrà eseguire i lavori sul lungolago ci vor-

ranno circa sei mesi. Impossibile, quindi, pensare di arrivare all'avvio dei lavori entro la prossima primavera-estate.  
**RONCORONI A PAGINA 15**

# Paratie, addio Sacaim

## La Regione studia un nuovo appalto

**Lungolago.** Primo passo la risoluzione del contratto. Milano sta acquisendo i documenti relativi all'opera. Tempi lunghi per la riapertura del maxi cantiere

**GISELLA RONCORONI**

Nelle prossime ore la Regione dovrebbe completare l'acquisizione di tutta la documentazione sull'appalto delle paratie a lago attualmente a Palazzo Cernezzini.

### Procedure complicate

In questi casi le procedure non si limitano al semplice trasferimento dei faldoni, ma è necessaria anche la compilazione di verbali dettagliati che sanciscono, anche dal punto di vista formale, il passaggio della gestione del cantiere. Dal Comune di Como a Regione Lombardia e, nel dettaglio, a

■ Ancora da definire il progetto da realizzare per completare la grande opera

■ Impossibile pensare di poter riattivare i lavori per le elezioni

Infrastrutture lombarde.

Nel frattempo il responsabile del procedimento, l'ingegner **Guido Bonomelli** (vice direttore generale di Infrastrutture lombarde) e il direttore lavori, l'ingegner **Alessandro Caloisi** indicheranno la strada da seguire anche e soprattutto in termini progettuali.

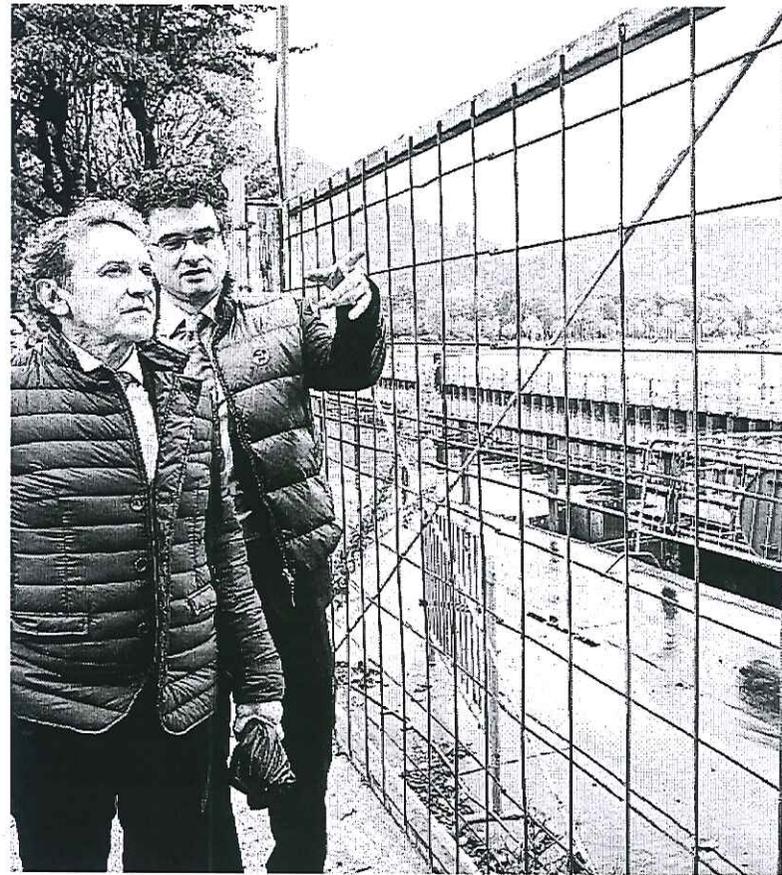
La strada più generale, invece, sembra ormai tracciata, anche se non sono ancora stati fatti atti formali in questa direzione. Molto probabilmente la Regione arriverà alla risoluzione del contratto con l'azienda veneta Sacaim, che si era aggiudicata l'appalto nel 2006 per quindici milioni di euro. Per predisporre la documentazione servirà, ovviamente, l'analisi del contratto originario.

Inevitabilmente si arriverà al contenzioso legale con l'impresa, la quale chiederà molto probabilmente anche la quantificazione del fermo lavori, scattato nel dicembre del 2012 e finora mai richiesto economicamente da Sacaim. I bene informati giurano che potrebbe arrivare a diversi milioni di euro, ma sulle carte al momento la cifra non c'è. Contemporaneamente i tecnici dovranno affrontare la questione progettuale e, cioè, quale progetto realizzare partendo dal presupposto che

l'opera antiesondazione debba essere completata (in caso contrario, come prima conseguenza, ci sarebbe l'obbligo di restituzione dei fondi ottenuti tramite la legge Valtellina). Il progetto (l'ultima variante Lucini oppure la variante Brunni rivisitata?) è la condizione essenziale per poter bandire una nuova gara d'appalto. Proprio sull'impossibilità di proseguire con Sacaim si era espressa, in modo abbastanza netto, l'Autorità Anticorruzione con la relazione del presidente **Raffaele Cantone** del gennaio scorso.

### Sei mesi per l'appalto

Secondo Anac il progetto voluto da Lucini andava considerato «illegittimo» innanzitutto per l'aumento esorbitante dei costi rispetto all'appalto originario. Una nuova gara non porrebbe paletti né sulla progettazione né sui costi. Dall'avvio della procedura all'individuazione dell'impresa che dovrà materialmente eseguire i lavori sul lungolago ci vorranno circa sei mesi di tempo. Impossibile, quindi, pensare di arrivare all'avvio dei lavori entro la prossima primavera estate. Anche per questo Regione Lombardia sta pensando a una soluzione per la riapertura provvisoria anche del tratto tra Sant'Ago-stino a piazza Cavour.



Il responsabile del procedimento Guido Bonomelli e il direttore lavori Alessandro Caloisi sul cantiere

# L'assessore Sorte e la nuova bretella

## «Ho chiesto un dossier, poi le risposte»

### Cantù

Attesi chiarimenti per la possibilità di realizzare il collegamento tra Cucciago e la città

«Sono a conoscenza della questione e delle richieste di Cantù. Compresa la bretella. Confermo di aver richiesto un dossier per approfondire ogni

aspetto della questione: a quel punto arriveranno le risposte. Quando sarà pronto il dossier? A settimane».

Anche se quindi ci vorrà ancora del tempo per avere le risposte finali, per il momento, dall'assessore regionale **Raffaele Sorte** - dopo una quindicina di giorni - ne è arrivata, se non altro, una prima. L'assessore di Forza Italia, delega alle infra-

strutture, ieri mattina era a Erba per presentare alcune iniziative per migliorare la sicurezza dei passeggeri, i pendolari che ogni giorno si spostano sui treni. A margine, è stato possibile chiedere ed avere una parziale risposta sulla questione che già qualche settimana fa era stata posta per Cantù. Ovvero: la Regione provvederà o meno, nei prossimi mesi, a impegnarsi per



L'assessore Raffaele Sorte

realizzare, sull'onda di quanto promesso dal Governatore di Regione Lombardia **Roberto Maroni**, il collegamento tra Cucciago e Cantù, dalla rotonda a fagiolo dopo il palazzetto Pianella - di cui è previsto l'ampliamento - a corso Europa, oltre il centro commerciale Cantù 2000?

Per saperlo ci vorrà ancora un po' di tempo. Questione di qualche settimana. A sollevare il caso, in giornate in cui il tema del traffico ha tenuto banco a causa degli incolonnamenti in città, era stato il sindaco di Cantù **Claudio Bizzozero**, coalizione civica Lavori in Corso. Il quale non aveva ricevuto da Regione

Lombardia una risposta alla sua lettera, a poche ore dalla visita di Roberto Maroni a Cermenate, alla sede della Pallacanestro Cantù, per visionare il progetto del nuovo Pianella.

Era stata quindi La Provincia a cercare l'assessore Sorte per una risposta. Ieri, arrivata per sua bocca. Già prima, ad ogni modo, dal suo staff era stato possibile apprendere della creazione, a cura della direzione regionale, di un dossier sull'argomento viabilità di Cantù. Che, al momento, è in fase di stesura. Intanto, all'unanimità di tutte le forze politiche, c'è un problema: la viabilità cittadina è al collasso. **C. Gal.**

# Vertemate, Cantù e Carimate Sei vasche contro gli allagamenti

**L'annuncio.** A inizio anno il via al cantiere che eviterà nuove esondazioni del fiume Seveso. I lavori costeranno 7 milioni di euro. La conferma dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po

CANTÙ  
**CHRISTIAN GALIMBERTI**

Ora è tutto pronto per la partenza. Per evitare che, in futuro, il Seveso, come è già successo, allaghi i capannoni delle ditte - con danni materiali anche alle materie, sia prime che lavorate - o le abitazioni tra Cantù, Carimate e Vertemate con Minoprio. Questione ormai di pochi mesi, e con l'inizio del nuovo anno si potrà avviare il cantiere per la creazione di sei vasche di laminazione: bacini scavati per contenere le acque che, in caso di piena, il fiume altrimenti non è in grado di contenere.

A darne conferma diretta è l'Aipo, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po. C'è uno slittamento, in realtà, di qualche mese: si pensava di poter partire entro la fine dell'anno. Ma il progetto è di quelli attesi e importanti anche dal punto di vista finanziario. Solo per i lavori, grazie agli accordi tra Regioni e Stato, arriveranno 7 milioni e 300 mila euro circa.

## Un investimento importante

Per la precisione, il totale dei lavori a base d'appalto è di 6 milioni e 435 mila euro. Inoltre, 900 mila euro serviranno per risolvere i problemi di esondazione della roggia Vertemate, sempre a Cantù Asnago. Nel quadro economico del progetto che ora si appresta a diventare definitivo, in totale, tra imprevisti e altre spese, si arriva a 11 milioni e 440 mila euro.

Quando ci sarà l'avvio? A Seveso, Milano, si è appena partiti. Al Comune di Cantù, in questi giorni, ancora non era giunta un'indicazione. In Aipo si riesce tuttavia facilmente ad avere un contatto con chi segue il progetto.

## «Progetto pronto a giorni»

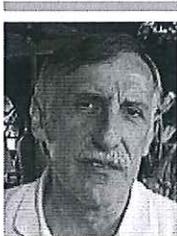
Ed è lo stesso dirigente dell'Area Lombarda a dare conferma che, a breve, tutto sarà pronto.

«Si tratta di una questione di giorni - afferma **Luigi Mille** - per quanto riguarda gli adeguamenti per gli studi. Siamo quindi in chiusura per quanto riguarda il progetto che riguarda le aree di Carimate, Vertemate con Minoprio e Cantù».

L'ingegnere riesce a fornire anche un periodo di partenza per il cantiere stesso. «L'inizio dell'anno», risponde Mille. In teoria, infatti, dalla progettazione

esecutiva all'affidamento dei lavori dovrebbe passare soltanto un mese.

Per il resto, a svelare altri dettagli, è il progetto sin qui visto. Anche con i tempi tecnici necessari. Ci vorrà comunque un intero anno, per poter realizzare, collaudo compreso, le sei vasche. Tutte insieme potranno contenere un volume all'incirca superiore a 500 mila metri cubi d'acqua: mezzo milione. Nel dettaglio, saranno realizzate tre vasche a Vertemate con Minoprio, altre tre fra Cantù Asnago e Carimate. L'acqua in eccesso del fiume Seveso verrà quindi condotta in bacini naturali, per



**Luigi Mille**  
Dirigente Aipo



Il progetto dell'Aipo sul Seveso prevede aree di laminazione tra Vertemate con Minoprio e Cantù Asnago

## Per evitare nuovi danni

## Un doppio fronte di interventi

### I lavori di Aipo

L'Aipo, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - costituita nel 2003 dai Consigli regionali di Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto - con l'inizio dell'anno intende avviare il cantiere - durata: un anno - di un progetto che prevede circa 7 milioni e 300 mila euro di lavori proprio nei Comuni di Cantù, Carimate e Vertemate. Nelle vicinanze del Seveso, verranno create sei vasche di sfogo per indirizzare e raccogliere le acque delle piene. L'obiettivo: evitare che il Seveso tracimi in punti peggiori, tra case e zone industriali.

### I lavori del Comune

Il totale è di 1 milione e 855 mila euro, per le due vasche di laminazione realizzate dal Comune di Cantù con i propri sforzi nelle periferie. A Cantù Asnago, 465 mila euro per realizzare un canale a cielo libero, intubato, in grado di raccogliere le piene. L'opera, in pietra, è lunga quasi mezzo chilometro, nelle vicinanze della strada provinciale. Altra vasca in via Mentana, dopo la rotatoria con via Caduti di Nassiriya, a favore della frazione di Vighizzolo: due lotti, da 500 mila euro e da 890 mila euro.

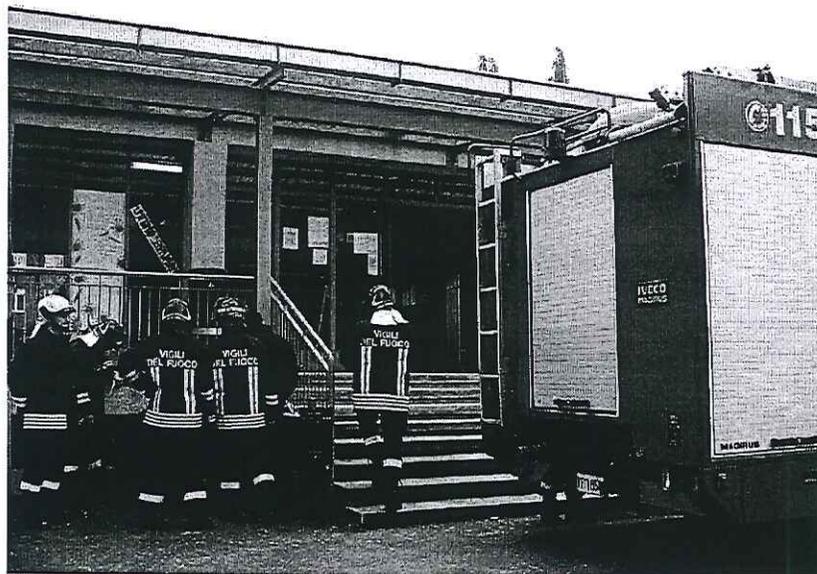
C.G.A.L.

evitare che finisca a ridosso o dentro gli edifici.

Non mancherà l'attenzione da parte del Comune di Cantù. Perché, a preoccuparsi, negli scorsi mesi erano state un paio di famiglie di via dei Partigiani. Che avevano incontrato l'assessore ai lavori pubblici **Paolo Di Febo**, temendo il rischio di vedersi spuntare argini troppo alti fuori dalla finestra di casa. Con qualche timore aggiunto anche per le esondazioni pilotate. Il Comune potrà fare quanto in suo potere: c'è già la promessa di controllare con attenzione l'evolversi del cantiere. Su un progetto arrivato dall'alto. Anche - se non soprattutto - per evitare i disastri del Seveso nella metropoli: Milano.

**Emergenze**

A lato, vigili del fuoco, tecnici di Acsm e del Comune intervenuti tempo fa nella scuola materna ed elementare di Breccia dove era stata segnalata una perdita di gas. A fianco, una mamma volontaria durante i lavori di imbiancatura nella scuola elementare della frazione di Caviglio



## Como è la peggiore in Lombardia per la qualità degli edifici scolastici

L'allarme nel report di Legambiente che monitora le strutture dei capoluoghi

8°

**L'allarme**

Nel suo XVII rapporto sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi "Ecosistema Scuola", Legambiente segnala che Como nella "graduatoria del rischio" è all'ottavo posto su 86 Comuni

(l.m.) Molte scuole pubbliche hanno criticità evidenti: presentano crepe e altre forme di degrado evidente, figlie non solo dei molti decenni di onorato servizio alle spalle ma anche di incuria. E molte quindi necessitano interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria.

Di cui spesso si fanno carico a titolo volontario, oltre agli organi competenti, i genitori, in gruppi più o meno spontanei. Che ridipingono pareti e serramenti ma all'occorrenza fanno pure collette per l'acquisto delle ormai indispensabili lavagne elettroniche.

È impietosa la sentenza che sul sistema scuola della città di Como proviene da Legambiente. Nel suo XVII rapporto sulla qualità dell'edilizia scolastica, delle strutture e dei servizi "Ecosistema Scuola" Como chiude (al 67° posto assoluto su 86 città capoluogo monitorate) la classifica delle realtà lombarde (manca Lodi, in quanto comune commissariato). Da segnalare il salto in avanti positivo di Varese che



guadagna 8 posizioni rispetto al 2015. Peraltro, nella top ten italiana rientra solo Bergamo al 5° posto. Se nell'allarmante "graduatoria del rischio" Como è all'ottavo posto (Lecco è al 16°) nella classifica delle "buone pratiche" su 86 Comuni capoluogo Como è viceversa settantesima. La graduatoria tiene conto dei seguenti parametri: disponibilità del servizio di scuolabus, attiva-

zione pedibus, biblioteche per ragazzi, finanziamenti per attività educative delle scuole e progetti rivolti agli under 14, sicurezza urbana nelle aree esterne agli edifici scolastici, mense scolastiche e pasti biologici, raccolta differenziata, utilizzo di fonti di energia rinnovabile. Segni eloquenti che forse c'è ancora molto lavoro da fare per accudire al meglio i nostri figli.

**Cantiere**

La facciata della scuola primaria di via Sinigaglia come si presenta in questi giorni (Nassa). L'Istituto "Corridori" è stato oggetto di un lungo intervento di restauro. I lavori sono stati avviati quest'estate insieme con altri 24 cantieri nelle scuole, che sono stati portati a termine prima dell'inizio delle attività didattiche. Qui invece si lavora ancora

L'evento

I protagonisti dell'economia

# Festa delle imprese La Provincia premia l'eccellenza lariana

**L'evento.** Il 10 novembre in Camera di Commercio la manifestazione organizzata dal nostro quotidiano. Un premio alle società con la migliore performance

COMO

Il meglio dell'economia comasca, l'eccellenza dell'imprenditoria in una grande festa che non vuole essere solo un evento celebrativo ma l'occasione per un'analisi del tessuto produttivo locale e delle prospettive. L'occasione sarà la Festa delle Imprese, un evento organizzato dal gruppo editoriale de "La Provincia" per il 10 novembre in Camera di Commercio, sulla falsariga di quello organizzato lo scorso marzo.

Alla serata saranno presenti **Massimo Caspani**, presidente del gruppo, **Massimo**

■ **Fra gli ospiti Oscar Farinetti di Eataly e l'economista Roberto Perotti**

**Cincera**, amministratore delegato, e il direttore **Diego Minonzio**, oltre a un parterre di imprenditori e protagonisti del mondo economico locale.

Due gli ospiti d'onore della serata: l'imprenditore **Oscar Farinetti**, fondatore della catena di distribuzione enogastronomica Eataly, e **Roberto Perotti**, economista, professore ordinario di economia politica presso l'Università Bocconi di Milano. Farinetti verrà intervistato nel corso della serata dal direttore **Diego Minonzio**, mentre l'intervista a Perotti verrà condotta da **Marilena Lualdi**, responsabile delle pagine dell'economia de La Provincia.

Momento clou della serata sarà la premiazione delle aziende comasche che hanno realizzato la migliore performance sulla base dei bilanci 2015.

La classifica completa delle 500 aziende sarà pubblicata

contestualmente sul primo numero della rivista "Imprese", che proprio dal 10 sarà in edicola con il quotidiano al prezzo di 1,70 euro.

La rivista - cento pagine patinate - propone fra gli altri servizi un'analisi dei distretti e dello scenario economico, oltre ai profili delle aziende più significative del nostro territorio con le interviste agli imprenditori, dalla Eldor a Sacco System, dalla Gerosa a Saati, e poi ancora Poliform, Enervit, Icam e molte altre.

Un focus dedica particolare attenzione ai controversi rapporti con il Ticino e al mondo del frontalierato. Cuore della rivista è poi la classifica delle prime 500 società della provincia di Como in ordine di fatturato come risulta dai bilanci depositati per il 2015. Una messe di dati che fornisce un quadro ricco di sfaccettature della situazione economica della provincia e dei suoi protagonisti.



La Festa dell'economia del marzo scorso in Camera di commercio

**Il pubblico**

## Posti limitati Si può entrare su prenotazione

I posti nella Sala Scacchi della Camera di Commercio per prendere parte, come pubblico, alla Festa delle Imprese, sono limitati, ma è possibile presentare richieste.

Le prenotazioni possono essere indirizzate dal lunedì al venerdì in orari di ufficio al numero di telefono 031.582379 o tutti i giorni all'indirizzo mail se-

gred@laprovincia.it. Lasciando il proprio nome e cognome e un recapito. La segreteria provvederà a mettere in lista d'attesa e a comunicare l'eventuale ammissione.

La platea della Festa delle Imprese schiererà centinaia di imprenditori e rappresentanti del mondo economico e istituzionale. L'appuntamento è per il 10 novembre alle 20.30. Faranno gli onori di casa **Massimo Caspani**, presidente del Gruppo editoriale de La Provincia, **Massimo Cincera**, amministratore delegato, e il direttore del giornale, **Diego Minonzio**.

**La rivista**

Cento pagine patinate in edicola con il giornale

La Provincia

## IMPRESE



La copertina della rivista

Si chiama "Imprese" la nuova testata dedicata al mondo dell'economia e delle aziende che sarà in edicola dal 10 novembre con "La Provincia" al prezzo di 1,70 euro oltre al prezzo del quotidiano.

Un prodotto patinato, cento pagine che raccontano dall'interno le migliori realtà imprenditoriali della nostra provincia. Realizzato con il coordinamento della responsabile delle pagine di economia de "La Provincia", **Marilena Lualdi**, e il progettografico dell'art director **Antonella Corengia**, il magazine si apre con gli editoriali del nostro direttore **Diego Minonzio** e di **Marco Fortis**, docente di economia alla Cattolica e consigliere di amministrazione, fra le altre, di **Edison spa**, **Edison Gas Spa**, **Eridania Béghin-Say**.

Dopo il sisma

La situazione in provincia

# Terremoto, anche qui bisogna vigilare

**La mappa del rischio.** La Protezione civile ha inserito i comuni del nostro territorio tra quelli meno pericolosi. Gli esperti invitano a non abbassare la guardia: sotto la Spina verde e il monte Bollettone ci sono faglie attive

COMO

**SERGIO BACCILLIERI**

In tutti i Comuni del Comasco il rischio terremoto è al livello più basso della classificazione sismica. Questo però non esclude in assoluto e al livello puramente teorico che anche la terralariana possa tremare. Anche perché, spiega l'esperto, sotto alla Spina verde e al Bollettone le faglie sono attive.

La Protezione civile nazionale ha pubblicato l'elenco dettagliato Comune per Comune della classificazione per il rischio sismico, dal 2003 infatti, dopo il tragico terremoto che ha avuto come simbolo la scuola pugliese di San Giuliano, tutto il territorio italiano è stato mappato secondo quattro diversi gradi di rischio.

**Comune per Comune**

Le categorie di rischio sono calcolate in base al "pick ground acceleration", ovvero l'accelerazione del suolo, ma anche in base alla frequenza e all'intensità degli eventi sismici. In questa scala il numero 1 corrisponde al rischio più elevato, il numero 4 alla sismicità più bassa.

Ebbene, tutta la provincia di Como rientra nella zona 4. Non si ricordano in effetti eventi sismici drammatici nel Lario, questo per gli esperti però non elimina la probabilità statistica che un terremoto possa avvenire anche in riva al nostro lago, sotto al quale sonnecchiano faglie attive. Si tratta di un fenomeno certo più raro, ma non impossibile. E, qualora accadesse, non è detto che possa scatenarsi con una potenza ragguardevole, con una magnitudo anche superiore ai 5 punti della scala Richter.

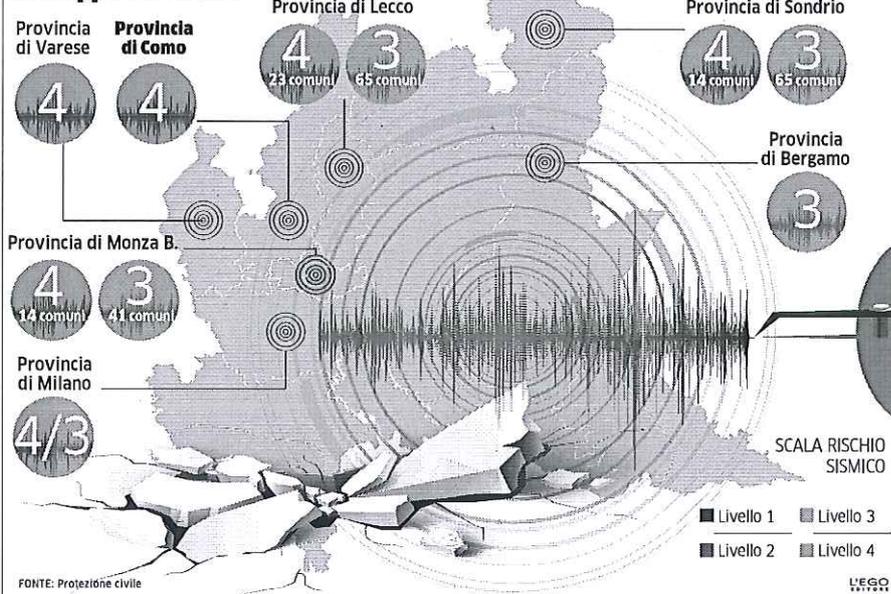
Sei 153 Comuni del comasco, dalla bassa all'alto lago, rientrano in zona 4, il rischio sismico

più elevato nel bel paese si registra, come è noto, lungo la dorsale appenninica. Quindi nel centro Italia appena devastato dal terremoto, sono in zona 1 numerosi Comuni del pescarese, vicino a Chieti, fino a scendere a Potenza, e rosso il reggino e buona parte della Calabria. In più occorre citare una porzione di Sicilia e il Friuli che guarda alla Slovenia.

**La storia**

Per restare in Lombardia in zona 2, come in zona 3, sono incasellati molti comuni del bresciano. Perché? Perché abbiamo notizie storiche verificate che nel 1222 qui si registrò una scossa con una magnitudo compresa tra 6 e 6.8 che fece 10mila vittime. In zona 2 ci sono anche tanti paesi del mantovano, altri sono in zona 3, infatti nel 2012 la terra ha tremato fino al ferrarese, la scossa aveva una magnitudo di 5.8, uno dei luoghi più colpiti era Mirandola. Seguono Cremona, tutta in zona 3 come Bergamo e così anche Lodi. Sono comprese tra 3 e 4 le province Sondrio, Pavia, Lecco, Milano e Monza anche se prendono per una sismicità più bassa. Esattamente come il comasco anche il varesotto è tutto in zona 4, il grado inferiore. Senza allarmismi è comunque bene chiedersi se, in caso di terremoto, i nostri territori sarebbero pronti a reggere all'urto. In particolare occorre indagare sull'edilizia, pubblica e privata, perché se è vero che per legge le nuove costruzioni dal 2008 devono rispettare rigide regole anti sismiche, tutti gli abitati costruiti prima sono a rischio. Figurarsi i monumenti e i palazzi storici, ma anche la maggioranza delle scuole non sono a norma, così pure i capannoni industriali.

## La mappa del rischio



## Tra scienza e leggenda La terra che trema fa paura

I social hanno veicolato informazioni di ogni genere. Dalle leggende metropolitane a testi complottisti. Ma la scienza resta compatta: prevedere i terremoti è impossibile. Per fare un po' di chiarezza su

tutto questo, va innanzitutto compreso il modo in cui si classifica la violenza di un terremoto. Due sono i parametri: magnitudo e intensità. La magnitudo caratterizza la forza originaria di un terremoto, misurando indi-

rettamente l'energia rilasciata dalle scosse. L'intensità indica gli effetti locali, e potenziali, sulla base dei danni prodotti dal terremoto sulla superficie della terra; indica inoltre il modo in cui questo terremoto colpisce uomini, animali, strutture, e oggetti naturali (masse d'acqua, etc.). Uno soltanto è il valore di magnitudo, mentre diverse sono le intensità. Questo perché gli effetti locali prodotti (ossia,

l'intensità) variano secondo parametri quali la distanza dall'epicentro, la resistenza sismica delle strutture e le condizioni del suolo. La magnitudo viene misurata dalla scala Richter: una metodologia che consente di conoscere la quantità di energia liberata dalla scossa e la sua distruttività. La scala Mercalli classifica l'intensità di un terremoto in base ai suoi effetti. S. Bac.

**L'INTERVISTA ALESSANDRO MICHETTI.** L'analisi del geologo e docente dell'Università Insubria sui rischi di calamità nel Comasco

## «DOBBIAMO ESSERE PRONTI E COSTRUIRE MEGLIO»

A Como e provincia il rischio sismico è pari a 4, il grado più basso. Chiediamo ad Alessandro Michetti, docente dell'Insubria ed esperto geologo, sempre inviato sul campo per i terremoti più gravi, compresi gli ultimi due in centro Italia.

**Professor Michetti, possiamo stare tranquilli, allora?**

«No, essere in zona 4 vuol dire semplicemente che i terremoti si sono verificati più raramente, ma questo non esclude che possano scatenarsi, rilasciando anche una energia importante, potente, fino a 5.5 di magnitudo. La

classificazione sismica è una mappa, un'indicazione statistica: capita di rado, bene, ma se capita? Questa è la domanda che bisogna farsi. Perché ciascuno di noi è giusto che venga informato e sia quindi disposto a correre o meno un certo rischio.

**Una bella speranza...**

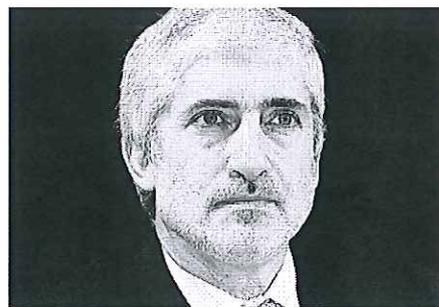
Però esattamente come facciamo ogni giorno sfrecciando in macchina o in moto per strada, corriamo, consci del pericolo che viviamo, ma lo facciamo comunque. Così è per il terremoto, a Como i sismi hanno una bassa frequenza, ma se dovesse arrivare una scossa io credo che la

città e la provincia si farebbero trovare completamente impreparate.

**Supponiamo allora che le tragedie di Amatrice e dintorni risvegliino nel comasco la volontà politica e la possibilità economica di preparare il territorio ad un evento sismico, cosa dovremmo fare?**

Consoliamoci, la prima vera presa di conoscenza in Italia è arrivata molto tardi, dopo il 2002, con il crollo della scuola di San Giuliano di Puglia. Solo allora è stata imposta la classificazione sul rischio sismico a livello nazionale, con la conseguente legge per costruire nuovi

edifici secondo precise norme anti sismiche. Ma servirebbe mettere mano a tutte le case, i palazzi, i capannoni che già esistevano. Non sono cose che si fanno in breve tempo, ovvio, c'è bisogno di un programma ventennale. Per dimostrare ciò che dico basta guardare prima ad Amatrice e poi a Norcia. La prima cittadina è stata rasa al suolo, centinaia di vite umane perse, i piani regolatori stavano adeguando il territorio al rischio sismico, ma non hanno fatto in tempo. Norcia invece è arrivata prima per diretta conseguenza della scossa non è morta nemmeno una persona.



Alessandro Michetti, docente all'Università dell'Insubria

Certo si può dire che il terremoto ha colpito di giorno, mentre ad Amatrice di notte, ma anche alla scossa di agosto Norcia ha retto molto bene. La differenza passa dalla qualità delle case.

**Vero, però permetta professore, la differenza non la fa anch'ell tremolio nel sottosuolo?**

Certo e Como non è indenne dai movimenti della terra, come del resto tutta la pianura Padana. Sotto alla Spina verde e al Bollettone le faglie sono attive. Bi-

sogna anche considerare che i terreni a Como hanno caratteristiche geotecniche scadenti, la nostra città un tempo era una palude. Un terremoto potrebbe fare gravi danni, assisteremo a fenomeni di liquefazione, sui versanti montani invece bisognerebbe fare fronte a sgretolamenti e ai movimenti dei massi erratici. Il tipo di morfologia suggerisce i pericoli e quindi gli interventi da attuare. Bisogna attrezzarsi. S. Bac.

# Contro la crisi Scuola di finanza per imprenditori

COMO

Acquisire conoscenze e utilizzare al meglio tutti gli strumenti utili per gestire le necessità finanziarie della propria azienda. È lo scopo del progetto "Cultura e competenza finanziaria": una serie d'incontri e corsi organizzati dall'area credito e finanza di Unindustria Como e destinati agli imprenditori.

La presentazione è prevista mercoledì 9 novembre alle 17 presso la sede dell'associazione in via Raimondi, all'interno del seminario "La centrale rischi: uno degli strumenti per gestire e migliorare il mio rating (e quindi avere un credito migliore)".

Diventa sempre più importante per l'imprenditore, in un periodo economico e finanziario delicato e di turbolenza per gli istituti di credito, la consapevolezza dei limiti e delle potenzialità della propria azienda e, al contempo, delle regole e dei vincoli dell'interlocutore bancario.

«L'idea - spiega Gianluca Brenna, vicepresidente di Unindustria - è fare vera e propria cultura finanziaria. Veniamo da un momento, cominciato nel 2008, di rapporti fra banca e impresa non sempre idilliaci, con problemi da entrambi i lati. Il nostro obiettivo è consentire

ai nostri associati d'interloquire in maniera moderna e adatta al momento. Intendiamo spiegare qual è il nuovo linguaggio per apportarsi al meglio col sistema creditizio».

## «Fare cultura»

La crisi sistemica ha cambiato in maniera irreversibile le cose: «Gli strumenti utilizzati dal nostro associato non sono cambiati - continua il numero due di Unindustria - Inoltre, fare cultura significa non farsi scoraggiare se non arrivano subito i risultati: non possiamo fermarci a una valutazione immediata di quello che raggiungeremo. Si coglieranno i frutti nel tempo».

Si parlerà di rating bancario e merito di credito, budget e pianificazione finanziaria, controllo di gestione e reporting direzionale.

I tre corsi (ognuno durerà un giorno intero) saranno tenuti dal docente universitario Claudio Mario Grossi. Seguirà una fase successiva del progetto, destinata a un'utenza con competenze specifiche avanzate. «Una corretta pianificazione finanziaria è un fattore fondamentale per la quotidiana gestione della propria impresa e per una crescita e lo sviluppo equilibrato



I rapporti tra banche e imprese al centro del progetto

## Una serie d'incontri e corsi organizzati dall'area credito e finanza di Unindustria

dell'azienda - conclude Fabio Gatti, Responsabile Area Credito, Finanza e Affari Societari - La didattica sarà interattiva, con la presentazione di casi concreti e l'utilizzo di strumenti come, per esempio, programmi informatici utilizzabili in seguito all'interno della propria realtà».

Iscrizione obbligatoria: per chi volesse avere informazioni: [economia@unindustriaco.com](mailto:economia@unindustriaco.com).

Andrea Quadroni

# Ottocento milioni per le micro imprese I dati di Confidi

## L'assemblea

In un mercato del credito che lancia segnali preoccupanti crescono i soci di Asconfidi

Sono oltre sessantamila le imprese lombarde associate a Confidi, la società nata per sostenere le imprese nelle loro esigenze finanziarie. Nei giorni scorsi si è tenuta l'assemblea regionale del sistema di Asconfidi Lombardia.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno, l'analisi della situazione economico-patrimoniale integrata con quella dei 15 Confidi lombardi appartenenti alla rete. Ne è scaturito un quadro complessivo positivo, anche con riferimento al futuro, vista la conclusione positiva dell'iter istruttorio intrapreso con Banca d'Italia: «L'autorizzazione all'iscrizione quale intermediario finanziario ex 106 TUB, recentemente concessa da Banca d'Italia - ha detto il presidente del Consiglio di Sorveglianza di Asconfidi Lombardia Carlo Alberto Panigo - ridarà ulteriore slancio all'intero gruppo».

Sul fronte dei numeri da evidenziare gli oltre 800 mi-

lioni di euro legati ai finanziamenti attivi alle piccole e medie imprese.

Analizzando il mercato del credito nel suo complesso, i soci non hanno potuto esimersi dal manifestare segnali di preoccupazione rispetto ai forti cambiamenti in atto nel sistema bancario lombardo e alle ripercussioni che questo potrà comportare soprattutto nel breve periodo per l'erogazione di credito a favore delle micro e piccole imprese lombarde.

«La disamina dei dati aggregati del nostro sistema - ha spiegato in ogni caso il presidente del Consiglio di gestione Enzo Cecilian - consente ad Asconfidi Lombardia di affrontare con serenità un mercato del credito e della garanzia oggi particolarmente delicato e ci permette di rinnovare con forza una collaborazione con il sistema bancario che già oggi appare seria, affidabile e proficua nell'interesse delle imprese».

Asconfidi Lombardia, Confidi senza fini di lucro, opera dal 2009 accompagnando al credito le micro, piccole e medie imprese della Lombardia, senza dimenticare i giovani e le Start Up.

# Valle d'Intelvi, avanti con le fusioni Hanno votato "sì" altri tre Comuni

**La decisione.** Anche i consigli di San Fedele, Castiglione e Casasco hanno scelto di fondersi. Entro fine anno servirà una nuova consultazione e poi il referendum nell'ottobre 2017

SAN FEDELE INTELVI  
**FRANCESCO AITA**

In attesa che domenica 20 novembre in Alta Valle d'Intelvi siano i cittadini a decidere attraverso il referendum consultivo sulla fusione a tre tra i comuni di Lanzo, Pello e Ramponio Verna, giovedì i consigli comunali di San Fedele, Castiglione e Casasco Intelvi hanno detto sì alla proposta di fusione, votando la delibera di indirizzo.

## Gli schieramenti

A Casasco dall'assise del consiglio è uscito un voto unanime favorevole tra maggioranza e opposizione, davanti un folto pubblico.

A Castiglione, dopo l'illustrazione del progetto fatta dal sindaco **Carlo Gelpi**, la proposta di fusione è passata con i voti di maggioranza e quello favorevole di **Claudio Prada**, del gruppo di opposizione. Il suo compagno di panca **Mario Cristiano** si è detto invece contrario in questa prima fase al progetto, evidenziando perplessità e dubbi nella dichiarazione che ha preceduto il voto.

A San Fedele compatta la maggioranza per la proposta di fusione. Divisa invece la minoranza. **Matteo Augustoni** si è accodato al voto del sindaco e della sua squadra, mentre contraria è stata la votazione dell'al-

tro consigliere di opposizione **Alessandro Toretto**.

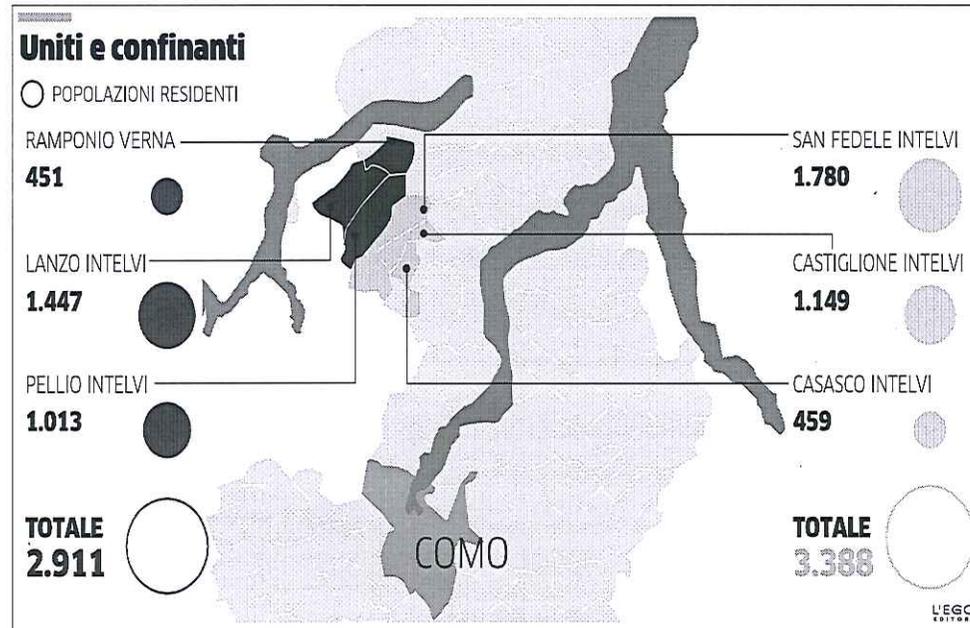
«Entro il 31 dicembre - ha anticipato nel corso della seduta il sindaco di Castiglione **Carlo Gelpi** - i tre consigli comunali saranno nuovamente chiamati a votare sul progetto di fusione che sarà poi inoltrato in Regione Lombardia per l'approvazione e l'indizione del referendum che si prevede per ottobre del 2017».

«Se l'esito referendario sarà favorevole si andrà alla elezione del nuovo sindaco entro maggio del 2018. Importante è chiarire alla popolazione che la legge prevede il mantenimento dei presidi comunali e la figura del pro sindaco in ognuno dei tre Comuni».

## Le tappe

E ha aggiunto: «Prima del voto saranno indette riunioni pubbliche per spiegare alla cittadinanza gli aspetti della fusione e fornire tutti gli elementi utili e indispensabili per ogni manifestazione democratica di voto, sia

■ ■ La nuova realtà da 3.400 abitanti potrebbe nascere nel maggio del 2018



essa favorevole che contraria. Per il futuro nome non ci sono indicazioni se non quella della Regione di mantenere l'aggiunta di Intelvi. Saranno coinvolte in questa scelta anche le scolaresche e le loro famiglie».

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Casasco **Ettore Puricelli**: «Sono tre anni che parlo con la popolazione della fusione. Questo è un primo passo. Sono sicuro che la gente di Casasco ha recepito il messaggio e quando sarà chiamata a deci-

dere lo farà con serenità e consapevolezza». Il sindaco di San Fedele **Sergio Lanfranconi** è sempre più convinto che le fusioni in Valle d'Intelvi siano indispensabili e non più differibili.

«Sono stato il fautore di questa iniziativa - ha confermato Lanfranconi - Ho chiesto di unirsi a noi anche ai Comuni di Pigra, Blessagno e Cerano che hanno declinato la mia proposta».

Il progetto di fusione interesserà circa 3.400 mila abitanti del

centro Valle d'Intelvi. «Il processo di fusione - ha concluso Gelpi - garantisce, conti alla mano, di massimizzare i benefici economici grazie sia alla possibilità di accedere a forme di contribuzione straordinaria statale e regionale - circa 300 mila euro annui - sia alla possibilità di avviare processi di risparmio derivanti dall'eliminazione della frammentazione nella prestazione dei servizi come ad esempio quelli informatici, del segretario comunale e altri».

Confermati per un altro anno i vecchi incentivi, garantiti cinque anni e rimborsi più alti ai maxi-interventi

# Efficienza, oltre gli interventi-spot Bonus potenziati per i condomini

DI MAURO SALERNO

**C**ondomini e alberghi: ci sono gli interi edifici e non più le abitazioni singole al centro del sistema di incentivi per la riqualificazione (in particolare energetica) del patrimonio edilizio. In tema di incentivi all'edilizia, è questa la novità più importante che arriva dalla nuova legge di Bilancio, in procinto di iniziare il cammino parlamentare a oltre due settimane dall'approvazione formale in Consiglio dei Ministri.

Il primo passaggio contenuto nel provvedimento è dedicato alla conferma dei vecchi bonus. Su questo fronte il Governo garantisce un altro anno di operatività (fino a tutto il 2017) per lo sconto del 65% per l'efficienza energetica e del 50% per gli interventi di semplice ristrutturazione. Confermato anche il bonus mobili, che, in caso di ristrutturazioni, permette di acquistare arredi e grandi elettrodomestici ad alta efficienza energetica fino a una spesa massima di 10mila euro. In tutti questi casi lo sconto Irpef continuerà ad essere rimborsato in dieci anni. Per ecobonus e ristrutturazioni valgono anche i tetti di spesa già previsti (fino a un massimo di centomila euro a seconda dell'intervento per i bonus 65%, 96mila euro a unità immobiliare per le ristrutturazioni).

La spinta agli interventi sugli interi condomini rivela la nuova strategia del Governo sui bonus al recupero. L'intenzione evidente è quella di passare dagli interventi spot o leggeri a soluzioni capaci di migliorare sostanzialmente le performance energetiche degli edifici. Finora, la maggior parte degli ecobonus elargiti dallo Stato ha riguardato

interventi di sostituzione di infissi e caldaie. Anche questo è sicuramente un modo per fare efficienza, ma senza toccare gli involucri edilizi è difficile ottenere upgrade sensibili nella scala dei consumi.

Di qui la scelta di rinforzare le agevolazioni destinate ai condomini, garantendo anche un meccanismo di cessione del credito, esteso a tutti i soggetti privati - dunque non solo alle imprese fornitrici o esecutrici dei lavori come in passato - per superare l'ostacolo degli "incapienti".

La prima novità è che i condomini ottengono cinque anni (fino a tutto il 2021) di applicazione delle agevolazioni. Resta lo sconto base del 65% per gli interventi classici sulle parti comuni. Ma se ne aggiungono altri due. Si arriva al 70% per gli interventi che interessano almeno il 25% dell'involucro dell'edificio. Si guadagna un rimborso fino al 75% se l'intervento consente di migliorare le performance dell'immobile raggiungendo perlomeno la qualità media prevista dal decreto Mise del 26 giugno 2015. A certificare il raggiungimento delle prestazioni richieste sarà un'attestazione rilasciata da un professionista abilitato, con controlli a campione da parte dell'Enea. Il tetto di spesa è stabilito in 40mila euro per abitazione, da moltiplicare per tutte le unità immobiliari del condominio.

L'ultima notazione riguarda l'incentivo per l'acquisto delle abitazioni da parte delle giovani coppie (un componente under 35) che, fino a fine anno, prevede la possibilità di arredare casa con lo sconto del 50% fino a un massimo di 16mila euro. La misura non è stata replicata nella bozza di legge di Bilancio. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL QUADRO

Gli incentivi all'edilizia nella legge di Bilancio



### I VECCHI BONUS

Proroga fino al 31 dicembre 2017, alle stesse condizioni del 2016, per l'ecobonus del 65% e lo sconto Irpef del 50% sulle ristrutturazioni delle abitazioni singole



### BONUS MOBILI

Confermato il bonus per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici per una spesa massima di 10mila euro, in caso di ristrutturazione. Scade a fine anno l'incentivo per le giovani coppie



### CONDOMINI

Bonus concesso per cinque anni, fino al 31 dicembre 2021 con percentuali crescenti dal 65% al 75% a seconda del tipo di intervento e del miglioramento ottenuto sul fronte delle prestazioni energetiche



### TETTI DI SPESA

Per i condomini si prevede una spesa massima di 40mila euro per ciascuna abitazione, moltiplicata per il numero di unità presenti nell'edificio. Per le case singole restano i valori di 96mila euro (50%) e centomila euro (65%)



### RIMBORSI

Recupero delle spese in dieci anni. Negli interventi sui condomini il credito sarà cedibile a imprese e altri soggetti privati per tutelare gli incapienti



### CASE POPOLARI

I bonus fiscali concessi ai condomini vengono estesi anche agli interventi di riqualificazione attivati dagli Iaccp, con l'obiettivo di innescare una stagione di rinnovamento del parco immobili

Fino a 96mila euro per abitazione

## Prevenzione, sconti fino all'85% con il Sismabonus

### CINQUE LIVELLI

**50%** Il livello base di sconto per tutti gli interventi

**70%** Il bonus se si guadagna una classe di rischio

**75%** Il bonus se si guadagna una classe in condominio

**80%** Il bonus con 2 classi in meno nelle unità singole

**85%** Il massimo di sconto incassabile dall'intero condominio

DI GIUSEPPE LATOUR

**C**inque diverse percentuali di sconto. Un ruolo centrale per la classificazione di rischio del Mit. E un meccanismo di cessione dei crediti potenziato. Sono le tre novità chiave del nuovo Sismabonus che, nelle intenzioni del Governo, dovrebbe finalmente attivare una pioggia di piccoli investimenti privati di adeguamento di abitazioni e capannoni industriali.

La legge di Bilancio si muove da un livello base del 50%, che viene stabilizzato per cinque anni (dal primo gennaio del 2017 fino a tutto il 2021) per abitazioni e immobili per attività produttive nelle zone a rischio sismico classificate 1, 2 e 3. L'ammontare di questi interventi di messa in sicurezza non potrà superare i 96mila euro per unità immobiliare ogni dodici mesi. Anche se sui tempi di recupero dello sconto c'è un cambiamento rilevante: si passa da un periodo di dieci anni a soli cinque anni. In diversi casi, però, sarà possibile sfondare il muro del 50%. Se, considerando la nuova classificazione del rischio sismico, l'intervento consentirà al proprio edificio di passare a una classe inferiore, la detrazione salirà fino al 70% della spesa sostenuta. «Ove dall'intervento derivi il passaggio a due classi di rischio inferiori - prosegue il testo -, la de-

trazione spetta nella misura dell'80%».

Un ruolo importante, dunque, viene affidato alle nuove linee guida del ministero delle Infrastrutture: dovranno essere adottate entro il 28 febbraio 2017. In parallelo a questi sconti potenziati, si muove tutto il settore dei bonus per gli interventi sul condominio. I proprietari potranno decidere, in maniera coordinata, di investire sulla messa in sicurezza delle parti comuni. Si tratta, per l'antisismica, di un settore decisivo, perché gli adeguamenti più efficaci possono essere realizzati solo con l'accordo di tutti i proprietari. Se, quindi, si realizza questa condizione, le detrazioni per la classe extra salgono fino al 75%, mentre per il doppio salto di classe si arriva addirittura fino all'85 per cento.

I tetti di spesa per gli interventi condominiali, ovviamente, cambiano: il limite di 96mila euro, infatti, andrà moltiplicato per il numero di unità immobiliari presenti nell'edificio. A queste operazioni, dal 2017, potrà essere applicata anche la cessione del credito alle imprese. Ma non solo: il credito potrà essere ceduto anche ad altri soggetti privati che, a loro volta, potranno ricederlo. Su questi passaggi, comunque, dovrà esprimersi l'Agenzia delle Entrate che, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge, interverrà con una circolare. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA